Lettera della segreteria a Vetere

Il PCI ringrazia tutta la città per i funerali di Berlinguer

Una folla enorme, gigantesca, ma la città, nonostante gli strettissimi tempi organizzativi, è riuscita a fare fronte ai tanti problemi posti dai funerali del compagno Enrico Berlinguer. La segreteria nazionale del PCI ha voluto ringraziare la città inviando al sindaco Vetere questa lettera: «*Onorevole sindaco desideriamo esprimere a lei, e attraverso lei a tutti i componenti la giunta e a tutti i gruppi consiliari, il ringraziamento più fervido ed affettuoso e la più grande ammirazione per il modo con cui l'amministrazione capitolina ha fatto fronte alla situazione di emergenza che la città ha vissuto in occasione delle onoranze rese al nostro segretario generale, on. Enrico Berlinguer. La preghiamo di voler esprimere un grazie particolare al corpo dei vigili urbani, ai dipendenti dei servizi igienico-sanitari e a tutto il personale del Comune che, in una situazione difficile ed eccezionale, hanno dimostrato insieme alta professionalità e spontanea partecipazione. Ancora un grazie particolare a lei signor sindaco ed un saluto molto fraterno*».

Un altro ringraziamento, questa volta da parte del Comune e precisamente dall'assessorato alla Sanità e dal coordinamento delle Unità Sanitarie locali, è stato rivolto al comando provinciale dei vigili del fuoco, alla Croce Rossa, al corpo dei vigili urbani e alla presidenza della USL RM 16 per la collaborazione prestata. Inoltre si ringraziano i numerosi medici che hanno prestato lavoro volontario e che con la loro opera hanno permesso di fornire assistenza a centinaia di partecipanti colti da malore. Inoltre l'assessorato rivolge un ringraziamento a tutte le direzioni sanitarie degli ospedali ed in modo particolare a quella dell'ospedale San Giovanni.

Intervista a Sandro Morelli, dichiarazione di Giovanni Berlinguer

La Capitale e le europee

«Domenica un voto per la pace»

Il segretario della federazione romana: «Una campagna elettorale segnata dal dolore» - Il partito si fa forza, reagisce, va avanti - Le iniziative di questi giorni - «Ci sono le condizioni per una nostra buona affermazione»

È stata, purtroppo, una campagna elettorale segnata dal dolore. La morte del compagno Enrico Berlinguer ha colpito la città. Sandro Morelli, segretario della federazione romana del PCI, aggiunge: «C'è stata una partecipazione sincera, commossa, matura. Per noi anche inattesa...».

Ora Morelli, come senti, ad un giorno dal voto, il clima politico in città?

«La vicenda drammatica del compagno Enrico Berlinguer mi pare che anche a Roma abbia modificato sostanzialmente il confronto politico ed elettorale. C'è stata una reazione attonita e turbata. Non so dire, comunque, se quanto è accaduto lascerà un segno duraturo nelle coscienze e nei rapporti tra i partiti. Mi auguro di sì. Nel senso che si rispettino quei valori, morali e politici, che sono stati alla base delle manifestazioni di affetto per Berlinguer».

Ma secondo te, cosa c'è dietro quel profondo dolore popolare che ha colpito tutti? Cerchiamo di darne una lettura più politica..

«Ci siamo trovati di fronte a un fatto inaspettato. Penso che dietro a tutto questo ci sia una cosa semplice. I compagni, ma anche tutti gli altri, hanno sentito una grande perdita e hanno scoperto in Berlinguer qualcosa di cui sentivano un bisogno profondo. E cioè: un modo di concepire la vita, il rigore intellettuale e morale, l'impegno per una causa collettiva. Cose che sono poco visibili nei modi correnti di fare politica. Da questo, quindi, viene una grande lezione e un grande incoraggiamento anche a noi comunisti, per il futuro».

Ci sono episodi di questi giorni che ti hanno colpito di più?

«Tantissimi. Voglio ricordarne due in particolare. Innanzitutto l'impegno dei vigili, dei giardinieri, dei netturbini, dei lavoratori comunali che hanno dimostrato, col loro impegno, una partecipazione consapevole nella giornata dei funerali. E poi ho colto anche nelle motivazioni di quelle decine di compagni, prevalentemente provenienti dal PSDI, che hanno chiesto in questi giorni l'iscrizione al partito, un riferimento commosso e fraterno alla figura di Berlinguer».

Domani si va alle urne. Perché la federazione invita a votare per Berlinguer?

«Abbiamo voluto raccogliere e far nostro un sentimento espresso da tantissima gente. È un modo per rendere omaggio al segretario del PCI, al suo ruolo, manifestando insieme la fiducia che gli indirizzi di cui Berlinguer è stato protagonista avranno uno sviluppo anche nel futuro. In particolare il nostro impegno per portare la pace e il progresso nel Parlamento europeo».

In queste ultime ore qual è lo stato di mobilitazione del partito?

«Buono, sicuramente. Si sono svolte decine e decine di iniziative in tutti gli angoli di Roma. È il segno che dopo la scomparsa di Berlinguer, il partito non si abbatte, si fa forza e va avanti con grande senso di responsabilità».

Facciamo qualche previsione sul voto?

«No, previsioni non ne faccio. Voglio dire che, valutando l'impegno di questi ultimi mesi, ci sono le condizioni per una buona affermazione della lista comunista, nella quale confluiscono anche i compagni del PDUP».

Pensi al sorpasso?

«A Roma, quasi ininterrottamente da otto anni, siamo il primo partito. In queste settimane non abbiamo lavorato però con questo assillo numerico. Comunque, chi può escludere in queste ore che sia possibile?».

Pietro Spataro

«Dipende da ciascuno di noi il risultato elettorale»

Il segretario regionale del PCI, Giovanni Berlinguer, invia questa lettera «aperta» ai compagni, ai cittadini e agli elettori perché impegnino tutte le loro energie nelle ultime ore di campagna elettorale:

«Non è per rivolgere un ennesimo appello, che scrivo, quanto per invitare a non sottovalutare nemmeno per un momento, in questa domenica di giugno, gli effetti che avranno i risultati di questa competizione elettorale. Per stimolare quindi ad utilizzare anche le prossime ore dell'unico giorno in cui si vota il più ampio contatto capillare con gli elettori.

«È un invito che mi sento di rivolgere ai militanti e agli iscritti, ma anche alle migliaia di nostri elettori, ai nostri simpatizzanti, perché in queste ore siano protagonisti nella battaglia per affermare i valori del lavoro, della pace, dell'onestà e della giustizia; perché si rechino a votare e convincano chi è indeciso a farlo. Nella casa in cui si abita, nel quartiere, nel posto di lavoro, non ci sia nessuno che, aspirando ad un'Italia pulita e a un'Europa migliore, pensi che non valga la pena di votare, perché ancora scosso dalla sfiducia. Il parente, il conoscente, l'amico, con cui spesso non parliamo di politica, possono avere in questi giorni volontà di scendere in campo, o rimanere spettatori passivi. Dipende anche da ciascuno di noi quale scelta essi faranno. Dipende da queste ore, in cui la commozione si intreccia con l'impegno».

Casa per casa a spiegare che è importante far pesare le proprie idee

In queste ultime ore coi volantini sotto il braccio a parlare con la gente - Dai Castelli alla Tiburtina migliaia di iniziative politiche

Un grande affetto. È la prima, chiara sensazione che si coglie in queste ultimissime ore di campagna elettorale. Dopo il doloroso saluto al compagno Berlinguer tutte le sezioni, tutte le cellule di fabbrica sono tornate al lavoro paziente e capillare fatto di incontri con la gente, distribuzione del materiale di propaganda, comizi di quartiere e di caseggiato. La perdita di un compagno tanto amato ha moltiplicato le energie, mille iniziative si stendono su tutta la città e la provincia romana come una rete fittissima. Tanta la gente che partecipa e discute con i compagni che girano casa per casa.

Il primo flash su queste ultime ore di campagna elettorale conviene scattarlo nel magazzino della federazione romana e del comitato regionale. Le caselle del materiale riservato alle zone ed alle federazioni sono vuote. Franco Oliva, che di elezioni ne ricorda tante, spiega: «Quest'anno è finito tutto. C'è stata una partenza lenta, ma poi una vera e propria ressa. Martedì mattina sono arrivate trecentomila copie dell'ultimo appello di Berlinguer. Nella serata erano già tutte finite. Magari ne avessi avute altre migliaia».

Volantoni, volantini, manifesti parlano di pace, disarmo, ambiente, agricoltura, lavoro ma anche di governo, P2, decreto antisalari. Tante e difficili questioni su cui informare, discutere, convincere. Il problema più grosso è far sentire vicino il Parlamento europeo, far capire che andare a votare non è inutile. Nella contrada Cigliola di Velletri il giro per i casolari affogati nel verde permette di incontrare contadini ed operai che partecipano poco alla vita politica cittadina. I problemi sentiti sono quelli più immediati: il lavoro per il figlio, le strade tutte rotte, la pensione che non basta. Olimpia, 82 anni, un viso antico e gioviale, ha quasi pudore a parlare delle difficoltà economiche di una pensione troppo bassa. Vuole rinnovare la tessera ma chiede di non pagare troppo: a quella tessera ci tiene, «la tengo nella scatola, nell'armadio, ma quando vado a Roma la porto sempre con me». La campagna elettorale fa stringere contatti con lavoratori che la sezione vede poco, per la loro distanza dal paese. Alla fine, tra qualche bicchiere di vino, si è spiegato perché il voto di domenica è indispensabile e si sono rinnovate dieci tessere. Non è poco.

Dal verde dei Castelli ai casermoni della Tiburtina cambiano non solo i paesaggi ma anche le forme dell'iniziativa politica. A Portonaccio i luoghi d'incontro sono la Standa, il mercato, le scuole. Volantinaggi e giornali parlati servono ad entrare in contatto con persone che hanno molta più fretta che a Velletri. Ma lo scoglio da superare è sempre lo stesso: «l'importanza relativa che si dà al Parlamento europeo» spiega Nino Santarelli segretario della sezione. «C'è comunque un grande confronto, soprattutto sulle questioni del decreto. E alla fine la motivazione principale al voto rimane la speranza di una vittoria della sinistra».

Percorrendo qualche chilometro di Tiburtina si arriva a Monti del Pecoraro, un insieme di casermoni con al centro la piazzetta con i box del mercato. Un centinaio di persone ascolta il comizio di Walter Tocci, presidente della circoscrizione, dove il ricordo di Enrico Berlinguer si unisce alle battaglie per un'Europa di pace e di lavoro. Molte le facce che spuntano dalle finestre dei dintorni ed ascoltano attentamente. Qui il PCI raccoglie più del 60% dei voti. Il compagno Del Citto segretario della sezione dà le ultime istruzioni per gli incontri: si parlerà con la gente fino all'ultimo minuto. Il lavoro capillare, famiglia per famiglia è stato essenziale. All'inizio molti non sapevano neppure per cosa si votava e che si votava solo domenica. Il fantasma dell'astensionismo ora sembra svanito. Per tutta la giornata di oggi si cercherà di incontrare chi è ancora indeciso, magari diffondendo «l'Unità».

Luciano Fontana

In fila per ritirare il certificato

«Questa volta voglio proprio votare. Sono indignato per gli scandali, per la P2... Voglio dare anche io un contributo per cambiare le cose. E questa volta lo farò non solo per Enrico Berlinguer o per la contingenza che ci vogliono bloccare. Non è solo un fatto emotivo: questa volta bisogna veramente cambiare». L'impiegato che incontriamo alle 4 del pomeriggio sotto un sole rovente in via dei Cerchi, davanti all'ufficio elettorale per il ritiro del documento che dà diritto al voto, lo dice in modo quasi rabbioso. «Ma, sono elezioni europee...»: obietta un uomo che passa. «E questo che vuol dire?» risponde l'impiegato «sono lo stesso elezioni politiche, anzi questa volta ancora più politiche». E per questo è venuto, nonostante l'afa ed il caldo, qui all'ufficio elettorale. Quando glielo hanno portato a casa non c'era ed ora è qui come tanti altri che hanno cambiato recentemente domicilio o che erano assenti al momento della consegna del documento.

A fare la fila c'è anche una ragazza di 18 anni che vota per la prima volta. «Perché sono qui?, perché spero che anche il mio voto contribuisca ad un cambiamento della guida del governo», dice la ragazza. Ma sono elezioni europee..., le ricordiamo quasi provocatoriamente. «Non fa niente» risponde lanciando un sorriso ai ragazzo di 19 anni che la tiene per mano. Anche lui spera che questo voto di domani serva a cambiare qualcosa.

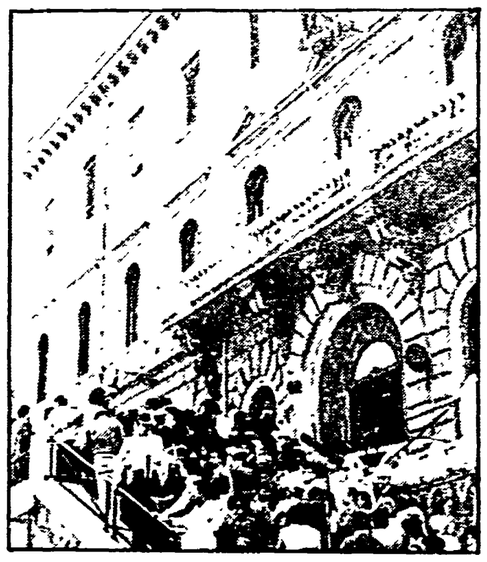
Ma in via dei Cerchi a fare la fila non ci sono soltanto coloro che vogliono cambiare. Ci sono anche quelli che sperano di «conservare». «Nonostante il caldo siamo venute qui per poter andare anche noi alle urne domenica, per impedire che qualcun altro vada al governo...» dicono due anziane signore che a fatica salgono le scale dell'ufficio. Come prima ricordiamo che quella di domenica sarà una consultazione per il rinnovo del Parlamento europeo. «Ah, non fa niente, vogliamo lo stesso esprimere il nostro voto, avvalerci di un diritto acquisito da ormai tanto tempo. È un fatto di principio, no? di democrazia» dice una delle due.

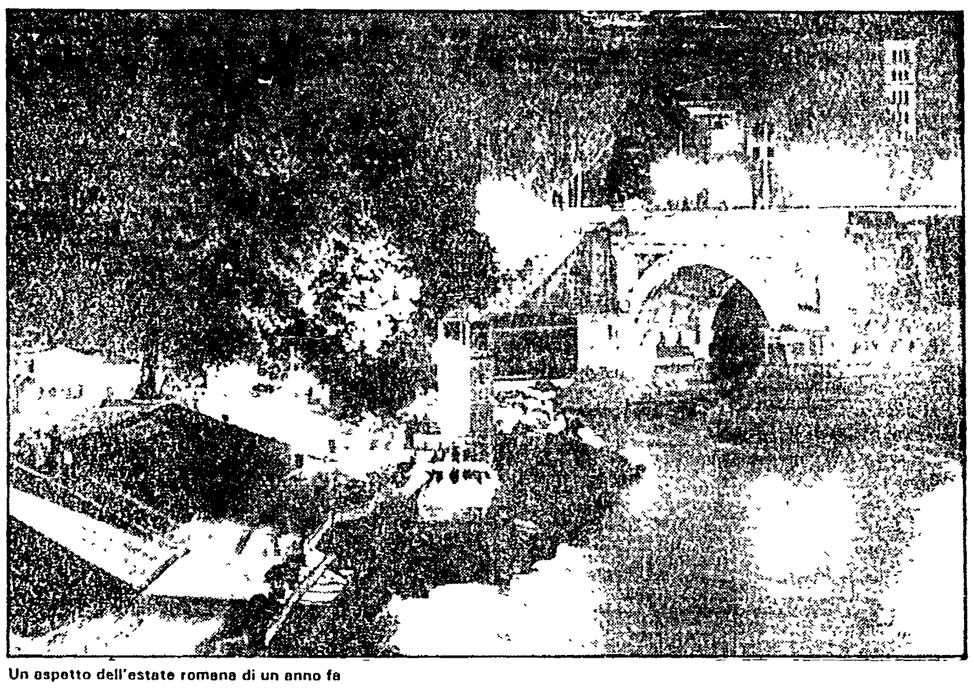
«Sono elezioni europee?, meglio ancora. Vuol dire che io domani andrò alle urne per dare anch'io il mio contributo alla costruzione di un mondo di pace»: dice una ragazza di 24 anni che fa la segretaria in un ufficio. «Guardi, io non sono comunista e neppure di sinistra, ma voglio un'Europa veramente unita, una collaborazione tra i popoli» dice uno studente universitario.

Circa tremila persone ieri hanno varcato il portone dell'ufficio elettorale, ma ottantacinquemila certificati ancora giacciono presso l'ufficio elettorale. «Ma vedrà che alla fine (l'ufficio resterà aperto al pubblico fino a domani sera alle 22) resteranno in questi uffici 35-38.000 certificati, come sempre avviene a Roma per ogni elezione.

Intanto, continua ininterrotto l'afflusso di gente all'ufficio elettorale. Sale ora le scale una suorina di 70 anni. L'accompagna una signora. Deve ritirare il suo certificato elettorale, nonostante quest'afa, questo caldo. «Anche lei, no? ha diritto di votare per un'Europa unita...» dice la signora.

Paola Sacchi





Un aspetto dell'estate romana di un anno fa

L'Estate romana inventa 4 città nuove

Ospiteranno la musica, il cinema, il teatro e i video - Il programma - Qualche anticipazione sull'inverno - Le segnalazioni

Sembrava proprio che non volesse arrivare e invece ecco l'ottava Estate (romana s'intende). Il programma è stato presentato ieri mattina dall'assessore Renato Nicolini e da Fulvio Fo, direttore amministrativo del Teatro di Roma, che ha curato gli allestimenti degli spazi. Accanto ai tradizionali appuntamenti (Massenzio, il ballo, che però si sposta da villa Ada al Foro Italico, i concerti in Campidoglio, il festival panasiatico) fa capolino qualche novità. Tra i luoghi di ritrovo serali della città oltre al centro storico c'è appunto un'area più moderna com'è il Foro Italico. E poi, il «Circo in piazza» lascia piazza Farnese e piazza Navona per trasferirsi nel cuore del Tuscolano.

Finalmente gli spettacoli dell'Estate avranno un'immagine, anzi dieci immagini (con un'unica linea grafica) realizzate da noti scenografi, designer, disegnatori, in una serie di manifesti e curata da Phantasmagorie. Altra novità dell'edizione 1984 sono le segnalazioni: lungo il Tevere in almeno cinque o sei punti saranno installati dei laser rivolti verso le tante città dello spettacolo contrassegnate ciascuna da un simbolo. Accanto ci sarà un piccolo chiosco con una o più persone che durante il giorno daranno informazioni.

Infine, ma forse è la cosa più affascinate, torna l'idea (era già stata proposta nel '79) di ridisegnare una Roma immaginaria su quella reale, attraverso tante città, della musica, del cinema, del teatro, del video e della televisione progettate dagli architetti Ugo Colombari e Giuseppe De Boni; vediamole più da vicino.

Il Foro Boario, al Mattatoio, già utilizzato l'anno passato (ma in maniera un po' disordinata) sarà la città del video. Dal primo luglio alla fine di agosto ci saranno sei rassegne differenti tutte dedicate al video, un concerto di Jakson Browne (28 luglio), e dal 25 al 31 agosto una panoramica completa sulla cultura giapponese. Dal 28 luglio al 12 agosto si potrà assistere da vari schermi speciali alle olimpiadi. Dal primo al 20 luglio oltre alla rassegna sarà possibile incontrare nelle altre «città» dell'Estate romana una banda di motociclisti scatenati. Niente paura, si tratta di operatori alla ricerca di immagini da proiettare sempre al Foro Boario, nei giorni seguenti.

Parco dei Daini: una grande statua con le spalle rivolte al pubblico indica l'area dedicata al teatro e al balletto. All'Anfiteatro apre la stagione il 20 giugno il festival panasiatico, che durerà per tutto il mese. Seguiranno performance di numerosi attori romani e non, il tutto alternato dai concerti dell'orchestra della Rai. Da segnalare il Perelà di Palazzeschi adattato da Alvaro Piccardi. Al teatro invece inaugura gli spettacoli la rassegna di balletto «E lucean le stelle», organizzata dal Labirinto; subito dopo una panoramica europea di operetta a cura del Teatro di Roma. Conclude dal 17 al 27 «La tempesta» di Carlo Cecchi.

Al Foro Italico si comincia lunedì (fino al 30 giugno) con il tradizionale appuntamento con il ballo (quest'anno è dedicato ai ritmi africani) come annuncia il titolo «Ballo, non solo...» offrirà anche altre iniziative. Le novità sono nello spazio (una pista grandissima e bar, ristoranti, vialetti per passeggiare, 4.000 posti in platea sotto un gran palco per i concerti). Dal primo al 5 luglio VIII Festival jazz «Pepito Pignatelli». Qualche giorno di pausa per dare il via al secondo incontro con il samba che questa volta presenterà esponenti classici e popolari della musica di Rio. La serata inaugurale è a S. Giovanni. Il 16 e il 21 luglio per la rassegna «That's soul» due concerti di Miriam Makeba e Van Morrison. La città della musica e del ballo saluterà i romani con una rassegna organizzata dall'Arci dal titolo «Love city».

Circo Massimo: la città del cinema sarà occupata per 39 giorni (dal 12 luglio al 19 agosto) da Massenzioland.

Altri spazi dell'Estate romana sono:

Campidoglio. Anche quest'anno tornano i concerti di Santa Cecilia. Le date sono: 28 e 29 giugno, 12 e 13 luglio, 19 e 20 luglio e 26 e 27. Dall'1 al 4 luglio «Indipendence Day» durante il quale verrà organizzato un confronto sugli interventi di politica culturale in Italia e in America.

Piazza Aruleno Celio Sabino (Tuscolano). Sarà qui che per otto giorni si terrà il «Circo in piazza».

Ostia Antica. A cura del Teatro di Roma sono in programma «Orestea» di Peter Stein (10-13 luglio) e «Schubuhne».

Piazza Margana. Come negli anni precedenti torna la rassegna di cinema e musica degli anni '80 organizzata dall'Endas.

Piazzale Appio e i giardini di via Sannio ospiteranno per la terza volta streghe e spiritelli, che accorreranno numerosi per la festa di S. Giovanni (21-23 giugno).

Insieme al calendario dell'Estate romana Nicolini ha presentato le iniziative da realizzare entro la fine del 1984: tra queste «Lo zoo d'inverno», spettacoli e attività attorno al Giardino Zoologico, «Traviata 80» di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann, «Beckett dirige Beckett», a cura del Centro di ricerca e sperimentazione teatrale di Pontedera.

Carla Chelo

Arrestati altri 4 finti turisti thailandesi dalla Finanza di Fiumicino

Già mezzo quintale d'eroina dentro i thermos da Bangkok

La mafia thailandese, evidentemente, aveva già spedito la nuova partita di «thermos all'eroina» senza sapere che l'espediente era ormai stato scoperto dai finanzieri di Fiumicino. E così, dopo i 33 chili di eroina sequestrati giovedì nelle valigie di sette finti turisti orientali, ieri ne sono saltati fuori altri 19 chili, per un totale che ha raggiunto ormai oltre il mezzo quintale. Arrestati anche i nuovi «corrieri», un uomo e tre donne dai lunghissimi nomi orientali. Stesso sistema di spedizione — i portabibite — stesso camuffamento dei «corrieri» dietro un gruppo di turisti in giro per l'Europa. Il gruppo di 35 persone era partito da Bangkok per un tour organizzato di 15 giorni, «tutto compreso». Ma per quattro di loro quello non era un vero e proprio viaggio di piacere. La mafia thailandese, la più potente organizzazione del traffico internazionale di droga, aveva provveduto a consegnare ai «corrieri» un thermos a testa da cinque litri con dentro l'eroina. I contenitori erano tutti uguali, blu, enormi ed ingombranti. Quando i finanzieri hanno aperto le valigie dei «turisti» giovedì mattine, si sono incuriositi, trovando quei portabibite colorati tutti uguali. E li hanno aperti.

La sorpresa è stata forte, anche perché non era mai successo di sequestrare in aeroporto un quantitativo tanto ingente di droga. «L'operazione — ha detto il magistrato Margherita Gerunda, che ora si occupa solo di droga — è una delle più importanti avvenute a Roma, anche perché si tratta di eroina pura al 96 per cento». Ma lo stesso magistrato non ha ancora appurato se l'enorme quantitativo di droga fosse destinato alla «piazza» della capitale, oppure dovesse proseguire per Londra, ultima tappa del «tour» turistico involontariamente organizzato a beneficio dei trafficanti.

I sette cittadini arrestati con la prima «spedizione» dichiararono di dover consegnare la merce nella capitale inglese. Ma la Guardia di Finanza nutre forti sospetti a questo proposito, poiché le successive tappe prevedevano altri cambi di frontiera, in Olanda, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra. Assai più «conveniente» quindi la consegna in Italia. Il particolare più curioso di questa vicenda riguarda le strane figure dei «corrieri». Alcuni di loro, durante l'interrogatorio, hanno dichiarato di essere stati costretti ad affrontare un viaggio così rischioso per aver perso molti soldi nelle bische della malavita di Bangkok.

In pratica un'organizzazione di trafficanti avrebbe «estinto» il loro debito in cambio della consegna di grosse partite d'eroina. Altrimenti sarebbero stati uccisi. Curiosa anche la composizione di questo gruppo di «corrieri» in tutto otto donne e tre uomini, quasi tutti legati da parentela. Un numero forse destinato a crescere: questa mattina farà scalo a Fiumicino un altro viaggio organizzato da Bangkok. Ci saranno altri proprietari di «thermos all'eroina»? La Guardia di Finanza dell'aeroporto — in tutto 19 uomini — è ovviamente con gli occhi aperti, e dopo il clamoroso ritrovamento si avvale anche dell'ufficio internazionale antinarcotici, per avvisare le polizie di altri paesi del nuovo sistema di trasporto all'eroina. Difficilmente comunque, si potrà risalire agli spedizionieri della droga anche se qualcuno avanza l'ipotesi che possa trattarsi dell'organizzazione di Koh Bak Kim, un malese arrestato dalla polizia italiana per i suoi rapporti con mafia siciliana e malavita romana.

Raimondo Bultrini

Brevi

Festa di S. Giovanni appuntamento al 21 giugno

Tutta dedicata all'aspetto sacro la festa di S. Giovanni, che si terrà come la passata edizione nei giardini di via Sannio e a piazzale Appio. Grazie all'interessamento del Vicariato e della Circoscrizione quest'anno si potrà anche entrare nella basilica dove saranno eseguite musiche sacre e interpretazioni colte della leggenda che avvolge i personaggi di Giovanni, Erodiade e Salomè. La manifestazione avrà luogo il 21, 22 e 23 giugno. Per l'occasione adulti e bambini potranno giocare ed antichi giochi in parte dimenticati. Tutte le sere sarà aperta una taverna ottocentesca (ricostruita) dove Carlo Conversi reciterà la scoperta dell'America di Pascarella.

Aperte le iscrizioni nelle materne della V circoscrizione

Da ieri e fino al 23 giugno sono aperte le iscrizioni alle scuole materne comunali della V circoscrizione per l'anno scolastico '84-'85. Il servizio è riservato ai bambini da 3 anni compiuti e fino a 6 anni. Le iscrizioni si effettuano nelle scuole materne più vicine alla propria abitazione dalle 8.30 alle 12.30.

Vietato il bagno nel Tevere e nell'Aniene

Con ordinanza del sindaco è stato disposto il divieto di balneazione lungo i corsi del Tevere e dell'Aniene in tutto il tratto del Comune di Roma.

Tiro al piattello a Cisterna campionato regionale

Nello stand «Olmobello» di Cisterna di Latina, domani a partire dalle ore 9, si svolgerà il 9° campionato regionale di tiro al piattello specialità «trap», organizzato dall'ARCI-caccia laziale. La gara, dal ricco montepremi, costituito in fucili, medaglie d'oro, coppe e targhe, è valevole quale selezione al «trofeo» ARCI-caccia che si svolgeranno a Montecatini Terme il 7 e 8 luglio. Le iscrizioni per partecipare al campionato sono aperte fino alle ore 17 dello stesso giorno di gara.